



STUDI DI DIRITTO DELLA COMUNICAZIONE. PERSONE, SOCIETÀ E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

CLAUDIA TROISI

Nove contributi a firma di dieci autori che, tra la teoria e l'esercizio della scienza giuridica, affrontano le ultime frontiere del diritto dell'informazione e delle sue complesse implicazioni sulla società internazionale, costituiscono il nucleo del volume "Studi di Diritto della Comunicazione", a cura di Virgilio D'Antonio e Salvatore Vigliar, edito da Cedam. Il sottotitolo della pubblicazione, "Persone, Società e Tecnologie dell'Informazione", circoscrive l'enorme portata delle intenzioni dei curatori: scandagliare i risvolti più concreti ed attuali della disciplina giuridica dell'informazione e della comunicazione.

Il riferimento agli Studi contenuto nel titolo indica la mai sopita ricerca portata avanti dal gruppo di autori, testimoniata dall'aggiornamento delle tematiche compiuto fino al "visto si stampi" del volume.

Sintetica e significativa l'introduzione di Pasquale Stanzone, che sottolinea i profili mutevoli della materia oggetto del testo ripercorrendo diacronicamente il percorso compiuto dai mezzi di comunicazione di massa, dai più tradizionali come la stampa fino ai più evoluti come i *social network*: la loro disciplina giuridica e la "considerazione" nei complessi normativi e giurisprudenziali della ormai globalizzata società dell'informazione costituisce così il fulcro dell'intero lavoro, «a dimostrazione ulteriore - scrive Pasquale Stanzone - che il diritto dell'informazione e della comunicazione, nella sua ricchezza di contenuti, regole e formule, non può appiattirsi in ricostruzioni monodimensionali».

Con questa premessa, il volume curato da D'Antonio e Vigliar, nel riunire contributi che spaziano dalla tutela della persona alla responsabilità civile rivisti alla luce delle ultime innovazioni tecnologiche, va oltre quei confini territoriali che, invece, hanno costituito l'origine e, al tempo stesso, l'ostacolo da superare nella attuale *Information and Communication Society*. Un testo che vuole essere simultaneamente uno strumento didattico per i corsi di Laurea e le Facoltà che riconoscono rilevanza a tale materia e un mezzo d'ausilio valido per tutti i professionisti che, a vario titolo, vogliono districarsi tra le complessità di tale disciplina.

Il volume "Studi di Diritto della Comunicazione. Persone, Società e Tecnologie dell'Informazione" è coerentemente diviso in due sezioni: la prima, "Principi e norme", ha l'obiettivo di fornire al lettore più o meno esperto gli "attrezzi" ed il bagaglio di conoscenze che costituiscono il terreno di incontro-scontro di diversi interessi, privati come pubblici.



In tal senso, i saggi della prima sezione ricapitolano, nelle considerazioni dei singoli autori così come nelle rispettive note bibliografiche, le norme ed i principi posti alla base del diritto di fare informazione, del suo legame con l'ordinamento giuridico europeo, della protezione dei dati personali nei *social network* e del commercio elettronico fino ai profili di responsabilità dei soggetti coinvolti in attività operate *on line*.

In questi primi saggi, dunque, si traccia il *fil rouge* che, senza chiudersi nei ristretti spazi dell'ordinamento nazionale, segue l'evoluzione rapidissima dei mezzi di comunicazione di massa e, contestualmente, il loro impatto sulle persone e sulle tecnologie stesse.

Si parte così dall'*excursus* dello sviluppo e delle modificazioni della manifestazione del pensiero - ed in particolare, nella sua implicazione concreta dei diritti di cronaca e di critica - anche laddove emittente di un messaggio non sia più un singolo e tale attività di informazione sia svolta in forma organizzata: sono pertanto elencati i diritti potenzialmente configgenti con quello all'informazione e i rimedi in caso di illeciti derivanti da tali attività.

Uno sguardo attento e meticoloso è dedicato anche ai rapporti tra l'esercizio del diritto di cronaca e il principio di precauzione consacrato nella Dichiarazione approvata a conclusione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo¹ e che oggi costituisce uno dei fondamenti della Unione Europea.

Come accennato, e senza esagerare nel percorso a ritroso, nel volume viene affrontata anche la tutela della riservatezza nei sempre più diffusi servizi di "*social network*", le forme più evolute del c.d. *Web 2.0*, sarebbe a dire le elevate potenzialità di interazione concesse dalle nuove tecnologie (*feedback*, commenti etc.) in senso assolutamente orizzontale. Il contributo in esame si spinge fino al Memorandum di Roma, il documento che contiene "*il rapporto e le linee-guida in materia di privacy nei servizi di social network*", adottato nel 2008².

Due sono inoltre i contributi destinati agli aspetti teorici del commercio elettronico, l'uno incentrato sulla responsabilità civile nelle attività di trasporto e di memorizzazione - temporanea o non temporanea - delle informazioni e sui c.d. *disclaimers*³, l'altro sui profili connessi alla specifica responsabilità degli *internet service*

¹ Si tratta della United Nation Conference on Environment and Development - UNCED, tenuta a Rio de Janeiro nel giugno 1992. Del principio di precauzione vi era già traccia nella dichiarazione finale della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente di Stoccolma, 1972.

² Il documento è stato adottato in occasione del 43esimo incontro dell'*International Working Group on Data Protection in Telecommunications*.

³ I *disclaimer* sono dichiarazioni liberatorie con le quali un operatore può restringere o escludere la portata delle garanzie offerte. In sostanza, si tratta di una dichiarazione di termini e condizioni, una sorta di disconoscimento di responsabilità di eventuali danni provocati da un uso erraneo di beni o servizi acquistati.



provider e alle problematiche ancora irrisolte in merito alla considerazione di tali soggetti in caso di illecito commesso da utenti della Rete.

La prima parte del volume cede così il passo agli aspetti pragmatici del diritto della comunicazione, racchiusi nella sezione “Casi e questioni”. Primo fra tutti, il regime di responsabilità cui ricondurre una fattispecie particolare di internet service provider, in altre parole i siti di aste *on line*, di cui *eBay* costituisce l’espressione più nota. Oggetto della trattazione, infatti, sono i differenti approcci delle corti francese e statunitense in merito alla responsabilità di tale soggetto in caso di vendita all’asta di prodotti contraffatti. Sono così esaminate due decisioni⁴ dall’esito opposto che hanno coinvolto il celebre sito di commercio elettronico.

Il fenomeno delle *web radio* universitarie costituisce l’argomento di un altro saggio, fenomeno che ha invaso il panorama radiofonico nazionale ottenendo un considerevole successo. Sono pertanto elencati gli strumenti tecnici e gli adempimenti legali da assicurare, nonché i necessari accordi con la Siae.

Altro contributo è incentrato sul delicato tema delle intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, sulla attuale disciplina e sulle prospettive di riforma di un settore nevralgico per la società civile. Il testo spazia dai limiti imposti alle intercettazioni e al loro contemperamento con le esigenze di indagine, fino ad una analisi del disegno di legge Alfano e alle implicazioni legate ai nuovi mezzi di comunicazione come *Skype*, l’applicazione di messaggistica istantanea che consente di trasmettere la voce basandosi su un sistema *peer-to-peer* (tra utenti collegati alla Rete ma anche, tramite *SkypeOut*, non collegati a internet).

L’ultimo contributo, infine, adotta il punto di vista della comunicazione pubblica in relazione alla spinosa questione delle pari opportunità: lo studio qui condotto ripercorre le finalità della l. 150/2000 sulle attività di informazione e comunicazione nelle amministrazioni pubbliche fino ad una analisi lessicale automatica del glossario (a partire dai bilanci di genere di pubbliche amministrazioni locali) prodotto dalla Commissione Europea sulla parità.

In conclusione, si tratta di un volume composito, come composite sono le esperienze scientifiche dei dieci autori, che appaiono però ben amalgamarsi nel tessuto insidioso del diritto della comunicazione. Concretamente, il testo offre una conoscenza tecnica della realtà in una “materia di frontiera” quale è il sistema di regole giuridiche dell’informazione.

⁴ Le sentenze analizzate dal contributo sono le seguenti: *Trib. Commerce de Paris*, 30 giugno 2008, (Geronimi, Pres.) *S. A. Christian Dior Couture vs. eBay*, che ha condannato il sito di aste *on line* al risarcimento di circa 20 milioni di euro a favore di *Christian Dior Couture*; e *U.S. District Court - Southern district of New York*, 14 luglio 2008, (Sullivan, District Judge) *Tiffany (NJ) Inc. and Tiffany and Company vs. eBay*, che ha assolto il sito di commercio elettronico non riscontrando violazioni del marchio in alcuna forma.